

Eterno Auriga

OTTOBRE 2016





Eterno Auriga

Dedicato all'Elevazione Morale e Spirituale dell'Umanità

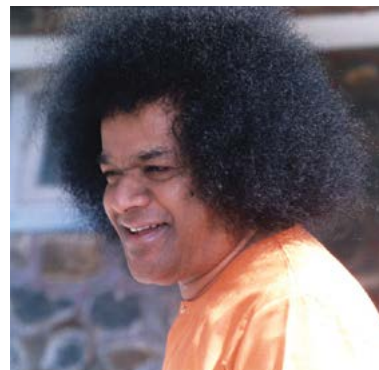
VERITÀ • RETTITUDINE • PACE • AMORE • NON VIOLENZA

Ottobre 2016

© Sri Sathya Sai
Sadhana Trust, Publications Division
Prasanthi Nilayam

Publicato sul Sito Web del
Movimento Sri Sathya Sai d'Italia

"Per fugare le tenebre, abbiamo bisogno di luce. Non è necessario che vi preoccupiate di quanto tempo occorrerà per rimuovere l'oscurità che è con voi da molte vite. Un edificio può restare chiuso per dieci anni. In quella costruzione può esserci, giorno e notte, buio pesto per dieci anni, ma non occorre molto tempo per dissipare quell'oscurità. Non appena si accende una lampada, tutta l'oscurità se ne andrà in un attimo."



SOMMARIO

- 4 **Mantenete Costantemente l'Attenzione su Dio**
Discorso di Bhagavan del 18 aprile 1993
- 11 **Il Ghat Sri Sathya Sai a Rishikesh**
Cronaca
- 13 **L'Atma è l'Eterno Testimone**
Dai Nostri Archivi
- 17 **Celebrazioni a Prasanthi Nilayam**
Cronaca
- 25 **Il Divino Signore Trafigge l'Ego**
Forum degli Ex Studenti
- 28 **Come Vidi il mio Dio Vivente**
Sharmila Bhattacharya
- 30 **Dio! Dove Sei?**
Effulgenza della Gloria Divina
- 32 **La Prima Scuola**
Chinna Katha
- 33 **Notizie dai Centri Sai**
Terza di Copertina Recensione del Libro



Prossime Festività a Prasanthi Nilayam



Dalle ore 18 del 12 novembre
alle ore 18 del 13 novembre**Akhanda Bhajan Mondiale**
18 novembre**Rathotsavam**
19 novembre.....**Giornata della Donna**
22 novembre.....**35ª Convocazione dell'Istituto**
Sri Sathya Sai d'istruzione
Superiore
23 novembre.....91° Genetliaco di
Bhagavan Sri Sathya Sai Baba
25 dicembreNatale

MANTENETE COSTANTEMENTE L'ATTENZIONE SU DIO

"Tutti i nomi e le forme sono manifestazioni dell'Essere Supremo che è l'incarnazione della pace e del buon auspicio. Egli è Esistenza-Conoscenza-Beatitudine assolute e non duali. È Verità-Bontà-Bellezza (Sathyam-Sivam-Sundaram.)"

(Verso Sanscrito)

"La mente è responsabile di tutto. Il mero andare nella foresta non garantisce il raggiungimento della liberazione. Se trascendete la mente, il risultato è lo stesso sia a casa, nella foresta o in un tempio".

(Poesia Telugu)

COMINCIATE IMMEDIATAMENTE A RECITARE IL NOME DIVINO

Incarnazioni dell'Amore!

CIO' CHE SI TROVA tra *Atma* e *Anatma*, terreno e spirituale, buono e cattivo, peccato e buona azione è la mente umana; essa è come un muro della residenza della vita che causa divisione nell'unità. L'essere umano può sperimentare l'unità quando elimina l'ostacolo della mente.

"L'Uno volle divenire i molti."

Solamente l'Uno si è manifestato nei molti. L'uomo vede la diversità nell'unità a causa dell'illusione mentale provocata dall'ego e dall'attaccamento.



L'ego e l'attaccamento causano l'illusione

Costruiamo un grande palazzo che ha una stanza da bagno, un salotto, una cucina, una stanza da letto e così via. Che cosa c'è tra le stanze? Ci sono i muri che abbiamo costruito. Se togliamo i muri, tutta la costruzione diventa una grande sala. La mente è la causa della diversità nella vita umana come i muri in un palazzo. Per sua natura, la mente umana ha pensieri positivi e negativi; l'uomo deve comprendere questo principio della mente e comportarsi con discriminazione. I pensieri negativi si manifestano nella mente quando essa è collegata a tutto ciò che appartiene al mondo.

Il coinvolgimento della mente nello scenario del mondo aumenta l'agitazione e l'ansia; a causa dell'ansia, i pensieri negativi crescono sempre di più. I pensieri positivi e negativi sono come la trama e l'ordito della stoffa; togliendo i fili, potete eliminare la stoffa. Se non ci sono pensieri, non c'è mente. Sono i pensieri negativi a danneggiare l'uomo. Essi si possono controllare solamente con la pratica costante.

Una volta, Arjuna disse a Krishna: "Swami, la mente è molto instabile e anche molto potente; controllarla non è facile." Quindi pregò il Signore di insegnargli come controllarla, al che Krishna rispose: "O scervellato! In questo mondo non c'è niente di più facile che controllare la mente." Da dove ha origine la mente? Origina dai pensieri. Se rendete i pensieri buoni e giusti, non avrete mai alcun problema con la mente. Che pratica dovete seguire? Solamente una: avere piena fede nel fatto che tutto l'universo è la forma effettiva di Dio. Dovete riconoscere che esiste un solo Principio Divino in tutta la varietà di nomi e forme nel mondo.

*"I gioielli sono molti, ma l'oro è uno;
le mucche sono numerose, ma il latte è uno;
gli esseri sono tanti, ma il respiro è uno;
i fiori sono molti, ma l'adorazione è una;
le religioni sono numerose, ma la meta è una;
gli esseri viventi sono tanti, ma l'Atma è uno."*

Le lampadine possono essere di potenze e colori diversi, rosse, nere, blu, ma la corrente elettrica è la stessa in tutte; così, gli esseri possono avere forme e nomi diversi, ma la Divinità è identica in

Potete essere un capofamiglia, uno studente o un uomo d'affari, ma, in qualunque faccenda siate impegnati, tenete presente che lo scopo è conoscere l'Atma. Questa è spiritualità. La spiritualità non consiste soltanto nelle pratiche spirituali. Tenere la mente nella costante consapevolezza dell'Atma e sperimentare la beatitudine nel cuore è vera spiritualità. Allora qualunque cosa facciate diverrà sacra e utile.

tutti. In tutti gli esseri c'è lo stesso *Atma* come in tutte le lampadine c'è una sola corrente.

Noi dobbiamo professare questo e riconoscere "io sono il Sé, lo sono l'*Atma*". Anche "io sono l'*Atma*" è un pensiero e neanche questo dovrebbe manifestarsi perché significa che *Io* e *Atma* sono due entità, quindi sono dualità. Dove c'è la dualità c'è l'ignoranza.

"L'uomo con mente duale è mezzo cieco."

Oggi non siamo totalmente ciechi. Abbiamo soltanto una visione non chiara; siamo mezzo ciechi. Per liberarci di questa mezza cecità, dovremmo allontanarci dal sentimento duale di io e Sé, e dire: "Io sono io", prendendo il sentiero dell'unicità. Anche Arjuna lo percorse. Dio è come la corrente. La corrente non si può vedere isolata; essa non ha forma. Quando entra in una lampadina, genera la luce, nel ventilatore provoca una brezza fresca, nel forno vi aiuta a cucinare, in una macchina la fa funzionare. Si può usare la corrente in uno strumento; senza lo strumento non



se ne può fare uso. Il corpo, la mente, l'intelletto, l'ego e i sensi sono solamente degli strumenti. Il Principio Atmico è come la corrente: li fa funzionare. Senza il Principio Divino, essi non possono funzionare.

Riconoscete il valore delle vita umana

L'essere umano deve tentare di conoscere il Principio Divino che fa funzionare tutti gli organi. Per questo, la forma del Divino è assolutamente essenziale. Alcuni dicono che Dio non ha forma; chi pensa questo è ignorante, non ha alcuna conoscenza. La forma è assolutamente essenziale. Voi volete la liberazione, volete la beatitudine, volete la pace, volete sperimentare la Divinità. Come sperimentarle? Voi volete bere del latte, dell'acqua o del *payasam*; per questo, avete bisogno di un bicchiere o di un recipiente. Senza un contenitore, non potete attingere il liquido; quindi, qualunque cosa consumiate, vi serve un contenitore. Quando il contenitore-corpo riceve la beatitudine, voi la sperimentate; anche la Divinità è come un liquido e per sperimentarlo avete bisogno di un contenitore che è il corpo. Per usare questo liquido non c'è altro modo. Se non avete alcun contenitore, dovete almeno unire le palme e fare una coppa. Quindi il contenitore è del tutto essenziale: è il corpo. Il Sé è l'abitante eterno del tempio-corpo.

“Il corpo è un tempio il cui abitante è Dio.”

Solamente pensare a Dio non basta: dovete fare lo sforzo appropriato.

“L'oscurità del mondo sarà eliminata dal messaggio della luce?”

Si può curare la malattia con il solo ascoltare l'efficacia della medicina?

Può un povero liberarsi della povertà

ascoltando i principi dell'economia?

Si può saziare la fame soltanto ripetendo i nomi di vari deliziosi piatti?”

No. Voi dovete acquisire, sperimentare e afferrare ciò che desiderate. Per eliminare l'oscurità, vi serve la luce. Non dovete preoccuparvi di quanto tempo ci vorrà per dissolvere l'oscurità che è rimasta con voi per molte vite. Un edificio può rimanere chiuso per dieci anni. In quella costruzione può esserci, giorno e notte, buio pesto per dieci anni, ma non occorre molto tempo per dissipare quell'oscurità. Non appena si accende una lampada, tutta l'oscurità se ne andrà in un attimo. Conoscere questa verità è sufficiente; non vi serve molto tempo per questo. L'uomo non si rende conto di quanto sacra, preziosa e nobile sia la vita umana. Sforzarsi di conoscere il valore del proprio Sé è vera pratica spirituale. Il diamante non conosce il suo valore; colui che lo possiede e ha discriminazione lo conosce veramente. Perché l'uomo non conosce il proprio valore? La ragione è l'ego. Egli ha dimenticato la sua vera natura per colpa dell'ego, ha dimenticato la sua verità a causa dell'identificazione con questo mondo fisico effimero e transitorio. Questa è la causa di tutte le difficoltà. Noi vediamo con gli occhi, ascoltiamo con le orecchie, sperimentiamo con la mente e consideriamo il mondo vero; quanto durerà?

Volgete la mente verso Dio

Oggi, tutti voi state ascoltando il Discorso di Swami. Lo vedete e sperimentate gioia. Quanto durerà questa verità? Dura finché non tornate a casa stasera, mangiate e andate a letto. Dopo essere andati a letto, fate molti sogni; in essi non c'è lo stato di veglia. Credendo a tutto ciò che



accade nel sogno, voi sperimentate il piacere e il dolore. Ma quanto dura il sogno? Dura fin quando non vi svegliate. Nello stato di veglia, non c'è il sogno; nel sogno, non c'è lo stato di veglia, ma voi siete in ambedue, siete onnipresenti. Che cos'è quest'onnipresenza? È Divinità. Voi siete la forma effettiva della Divinità. Se comprendete queste semplici cose, capirete anche profonde verità.

Oggi l'uomo si preoccupa del passato. Preoccuparsi del passato non serve a niente. Perché vi voltate indietro a guardare la strada che avete già percorso? Il passato è passato, dimenticatelo.

Voi costruite castelli in aria pensando al futuro, ma il futuro non è certo. Chi è completamente sicuro di vedere il domani? Per questo, pensare al futuro non serve a niente. Il passato è passato, il futuro è incerto. Non rimuginare sul futuro; vivete nel presente. Questo non è un presente ordinario: è onnipresente. I risultati del passato sono nel presente; anche i risultati futuri sono nel presente. Il seme piantato prima è una pianta oggi; se non aveste piantato il seme l'anno scorso, oggi non avreste l'albero. Anche il seme del futuro è presente nell'albero. L'albero presente è quindi un albero onnipresente con i semi del passato e del futuro. In modo simile, il tempo presente è onnipresente; quindi siate sereni nell'onnipresente. Perché oggi l'essere umano è preda dell'infelicità? Egli è infelice perché dimentica il presente e si preoccupa del passato e del futuro. La causa di ambedue è la mente.

“La mente è la causa della schiavitù e della liberazione dell'uomo.”

Swami ha detto questo molte volte. Voi mettete una serratura alla porta. Per aprirla, infilate la chiave e la girate verso destra. Così la serratura si apre.

L'uomo non si rende conto di quanto sacra, preziosa e nobile sia la vita umana. Sforzarsi di conoscere il valore del proprio Sé è vera pratica spirituale. Il diamante non conosce il suo valore; colui che lo possiede e ha discriminazione lo conosce veramente. Perché l'uomo non conosce il proprio valore? La ragione è l'ego. Egli ha dimenticato la sua vera natura per colpa dell'ego.

Per chiudere, voi girate la chiave verso sinistra. La stessa serratura, la stessa chiave; la differenza è solamente nel girare a destra o a sinistra. Allo stesso modo, il cuore è la serratura e la mente è la chiave: girate dalla parte di Dio e ottenete il distacco, girate dalla parte del mondo e avete l'attaccamento. Volgendo la mente verso Dio, ottenete la liberazione; volgendola verso il mondo, ottenete la schiavitù. Quindi la mente è responsabile sia della liberazione sia della schiavitù.

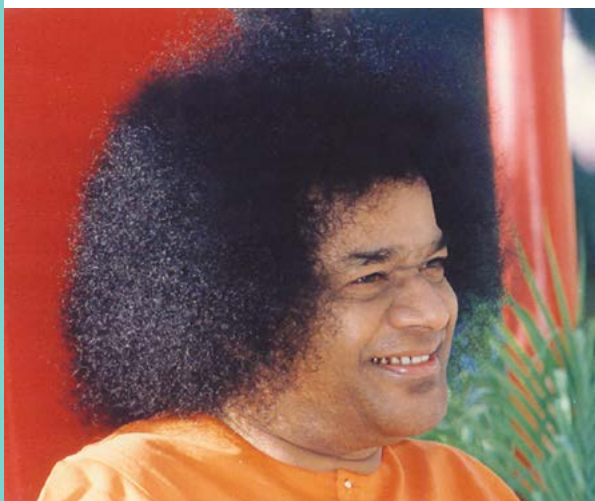
L'altro giorno, Swami ha parlato di pratica individuale, pratica di famiglia e pratica nella comunità. Il mondo progredirà per mezzo di queste tre pratiche. Che cosa si intende per pratica individuale? È la pratica spirituale fatta dall'individuo personalmente. Che cos'è la pratica? È recitare il Nome di Dio, meditare o lo yoga? No! Nessuno di questi. È il fiorire completo dell'individualità della persona. Senza il fiorire della propria individualità, tutte le pratiche sono inutili. L'individualità è necessaria. Come si sviluppa? Non dovete mai prendere la strada stretta; solamente così otterrete lo sviluppo completo della vostra personalità. In primo



luogo che cosa intendete per personalità? Personalità significa manifestazione della Divinità latente nell'individuo. Il corpo non costituisce la personalità. Chi è una persona davvero? Chi manifesta la sua beatitudine latente è una persona nel vero senso della parola.

Manifestate la Divinità latente

Com'è nata questa parola *persona*? Viene dalla stessa parola latina. Prima di tutto, dobbiamo conoscere ciò che si intende per *persona*. Gesù che discende dalla Divinità è chiamato "persona", per cui "persona" significa "Divinità"; quindi indica che la Divinità è presente in ogni persona. Tale Divinità è onnipresente. Vediamo un altro semplice esempio. Voi dite: "Questo è il mio corpo, questa è la mia mente, questa è la mia mano, questo



è il mio naso, questi sono i miei occhi ecc." Tutto è mio, mio, mio. Allora chi sono io? Ponetevi la domanda. Anche qui si trova la personalità, anche qui si trova l'onnipresenza. Voi dite: "Il mio occhio." Anche nella parola "occhio" c'è l'io. Voi dite: "La mia mano, il mio corpo, il mio stomaco, la mia mente." L'"io" è in tutti questi; quindi esso è ovunque. Quell'"io"

denota la vostra vera personalità.

Voi dite: "Io sono venuto." Chi è venuto? Quello che è venuto è il corpo. Quando dite: "Io sono arrivato ieri", intendete il corpo; quindi l'"io" si identifica col corpo, ma l'"io" divino è oltre il nome e la forma. Sebbene risplenda in molti modi, rimane Uno.

"La Verità è una, ma il saggio le si riferisce con molti nomi."

Essa è una, non due. È il vostro vero Sé. Nell'alfabeto inglese, avete visto la lettera "I". Nel campo dei numeri, uno è scritto "1", quindi "1" e "I" sono simili, ma, se sommate 1+1 un milione di volte, il totale rimane "1".

Voi mettete una serratura alla porta. Per aprirla, infilate la chiave e la girate verso destra. Così la serratura si apre. Per chiudere, voi girate la chiave verso sinistra. La stessa serratura, la stessa chiave; la differenza consiste solamente nel girare a destra o a sinistra. Allo stesso modo, il cuore è la serratura e la mente è la chiave: girate dalla parte di Dio e ottenete il distacco, girate dalla parte del mondo e avete l'attaccamento. Volgendo la mente verso Dio, ottenete la liberazione; volgendola verso il mondo, ottenete la schiavitù.



L'"I" rimane solamente uno e questo è l'*Atma*, ma, se lo scrivete come numero "1", diventa milioni. Ecco l'unità nella diversità. Quando considerate il corpo come "I", avete la molteplicità; quando



siete consapevoli dell'*Atma* come "I", avete l'unità. Le *Upanishad* vi insegnano a comprendere l'unità nella diversità. Gli esseri sono molti, il respiro è uno. Le nazioni sono molte, la terra è una. Voi non dovrete mai dire: "Io sono americano, io sono australiano, io sono inglese, io sono indiano." Non dovrete dire mai così, no! Tutti appartenete alla stessa terra; la Divinità è la stessa in tutti. Che cos'è la terra? In sanscrito la chiamiamo *bhumi*, ma in senso spirituale è chiamata *Bhuman*, che indica il Brahman illimitato. La terra non è permanente, ma *Bhuman* lo è. Comprendere questa verità denota vera spiritualità. Comunque, non considerate il mondo come un ostacolo sulla via della spiritualità; fate il vostro dovere, assolvete le vostre responsabilità vivendo nel mondo, ma rimanete consapevoli della meta, non dimenticatela mai. Ecco un piccolo esempio: una madre di famiglia va al fiume, pulisce il recipiente, lo riempie d'acqua, lo mette in testa e torna indietro chiacchierando con le altre donne. Ella può anche discutere con loro, ma non dimentica mai il recipiente che ha sulla testa. Ecco un altro esempio: una ballerina esegue una danza. Ella muove le mani, gira gli occhi di qua e di là mentre segue il ritmo e la melodia. Nonostante questo, esegue la danza correttamente perché è concentrata sulla sua esecuzione. Nessuna distrazione può fargliela dimenticare. Questo dovrebbe essere il nostro vero obiettivo nella vita.

Ricordate sempre che voi siete l'Atma

Potete essere un capofamiglia, uno studente o un uomo d'affari, ma, in qualunque faccenda siate impegnati, tenete presente che lo scopo è conoscere l'*Atma*. Questa è spiritualità. La spiritualità non consiste soltanto nelle pratiche spirituali. Tenere la mente nella costante

consapevolezza dell'*Atma* e sperimentare la beatitudine nel cuore è vera spiritualità. Allora qualunque cosa facciate diverrà sacra e utile, ma voi dovete tener d'occhio la mente perché essa si comporta da ostacolo in tutto. Tenetela da parte. Ditele: "Non stare tra Dio e me; tu ti rivolgi al mondo mentre la mia relazione con Dio è sacra e spirituale." Pacificate la mente in questo modo e mantenetele calma.

Nel *Ramayana* c'è un ideale molto valido. Mentre camminavano nella foresta, Sita seguiva Rama e Lakshmana seguiva Sita per proteggerla. Non erano su una strada regale; camminavano uno dietro l'altro su un sentiero stretto. A un certo punto, Lakshmana desiderò vedere Rama, ma Sita era tra di loro ed egli non osava superarla o mostrare irritazione verso di lei perché questo sarebbe dispiaciuto a Rama essendo Sita una Sua proprietà effettiva. Se egli avesse pregato Sita dicendo: "Madre, per favore, fammi passare in modo che io possa vedere Rama", ella avrebbe certamente acconsentito, Rama sarebbe stato contento, Sita sarebbe stata contenta e anche Lakshmana lo sarebbe stato. Questo mostra una verità profonda: Lakshmana è il *Jivatma* (Sé individuale), Sita è *maya* (illusione) e Rama è l'*Atma*. I tre sono uno dietro l'altro: quando il *Jivatma* vuol vedere Dio, *maya* si trova in mezzo come ostacolo. Voi non dovete odiare *maya* perché essa è l'abito di Dio; piuttosto pregate con tutto il cuore. Allora non vi sarà alcuna *maya* e voi vedrete Dio. Non si può mai sopraffare *maya* con l'odio; bisogna farsela amica. Con parole buone, ella si arrenderà e voi potrete vedere Dio. In effetti, *maya* è la nostra illusione; non ha esistenza altrimenti: è la nostra immaginazione. Questa immaginazione dovrebbe finire. Ecco un esempio: c'è una corda, ma, nel buio, voi ne avete



paura scambiandola per un serpente. Non è arrivato alcun serpente; si tratta solo della vostra illusione. Accendete una torcia e osservate: la corda rimane quello che è, non c'è alcun serpente. Il serpente non è andato via, la corda non è venuta. All'inizio, la corda non era andata via né il serpente era venuto; non è accaduto che il serpente sia andato via quando avete acceso la torcia. Allora e ora, era ed è la medesima corda. Ciò che è venuto e scomparso era un'illusione. *Maya* non ha una forma distinta; è costituita solamente di pensieri. Riempite d'amore il vostro cuore e procedete sulla via del sacrificio. Allora non sarete mai disturbati da *maya*. Voi, però, vi date da fare per il vostro interesse egoistico. Avete paura di ciò che gli altri potrebbero pensare, di che cosa potrebbero dire. Perché avete paure come queste? Se non cantate il Nome del Signore ora a causa di simili paure infondate, chi vi verrà in aiuto quando i messaggeri della morte vi afferreranno?

"Nel momento in cui i messaggeri di Yama (Dio della morte)

vi pongono il laccio intorno al collo e cominciano a trascinarvi via dicendo: 'Vieni, andiamo'; nel momento in cui i parenti suggeriscono ai membri della famiglia di portarvi fuori di casa dicendo che la

*vostra fine è arrivata;
nel momento in cui vostra moglie e i figli
cominciano a piangere e a lamentarsi,
come potete cantare il Nome di Hari?"*

Parti presto, guida piano, arrivi sano. Non rimandate, non perdetevi tempo, cominciate *ora* e sperimentate *ora* la gioia di cantare il Nome Divino. Più tardi è più tardi. Dopo è dopo. Non sprecate assolutamente del tempo; impegnate la mente nella pratica del sacrificio. Incamminatevi sul sentiero della rinuncia con la pratica necessaria; questo è l'atteggiamento corretto della mente. In mezzo a tutti i tipi di pensieri e attività, dovete ricordare sempre che siete l'*Atma*, nient'altro che l'*Atma*. Non dimenticate mai questo sentimento divino; nutrite il sentimento di essere divini in ogni momento, in ogni luogo, dovunque. Non c'è pratica spirituale più grande di questa; nient'altro è necessario. Non occorre che abbandoniate i vostri doveri e le responsabilità; assolvetevi con sentimenti divini. Soltanto così otterrete la pace imperitura.

- Discorso di Bhagavan nel Sai Sruthi a Kodaikanal il 18 Aprile 1993

L'Amore Divino non si aspetta nulla in cambio. Al fine di coltivare tale Amore Divino, l'uomo dovrebbe convincersi di essere la scintilla del Divino e capire che lo Stesso Dio è presente in tutti. Una volta che abbia compreso e sviluppato fede in questa verità, può amare tutti. Oggi non si trova tale amore. Significa solo che l'uomo non ha fede nella dichiarazione di Dio che "tutti sono scintille del Divino."

- Baba

II GHAT SRI SATHYA SAI A RISHIKESH

DAL 9 ALL'11 SETTEMBRE 2016 SI è svolto un programma di tre giorni per celebrare l'inaugurazione del Ghat (gradinata) Sri Sathya Sai sul fiume Gange a Rishikesh.

Il programma del 9 settembre è iniziato con il Ganesh Homam, l'offerta di oblazioni al Signore Ganesh, fatta tra il canto dei Mantra vedici. Sono seguite le presentazioni musicali degli studenti Bal Vikas dell'Haryana-Chandigarh, che hanno aggiunto patos all'atmosfera carica di spiritualità del Ghat Sri Sathya Sai con il sacro Gange che scorreva sullo sfondo. In serata, è stato presentato, dagli studenti della Scuola Sri Sathya Sai di Rishikesh, un gioco su "Madre Ganga". Sono seguiti i Bhajan da parte del Gruppo Bhajan del Mandir di Prasanthi che ha concluso la sessione con una speciale miscellanea di Bhajan sul tema Gange. Gli studenti della Scuola Sri Sathya Sai di Rishikesh hanno poi eseguito un sincronizzato Ganga Arati con lampade che si riflettevano sulle onde del fiume. Il programma del 9 settembre si è concluso con l'Arati a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. In precedenza, nella giornata, era stato inaugurato, da Sri S.S. Naganand, Fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust, l'ampio Sai Annapoorna Dining Hall (salone di metri 20 x 10). Il programma del 10 settembre ha avuto inizio la mattina presto con il Nagar Sankirtan attraverso il Laxman Jhoola, cosa che ha sovraccaricato l'intero ambiente di sacre vibrazioni. Sri Nimish Pandya, Presidente Panindiano dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, ha poi inaugurato l'ampio Ghat Sri Sathya



Ganesh Homam al Ghat Sri Sathya Sai a Rishikesh.

Sai, comprendente una rampa di gradini che conducono alla riva del fiume e si trova proprio al di sotto della vasta tenuta che ospita il Mandir Sri Sathya Sai, Prashanti Nord, e la residenza ove Baba alloggiò nel 1982.

Il programma era precedentemente iniziato con l'esecuzione dell'Ekadasa Rudra Abhishekam condotto da Sri K.R. Vedanarayanan. Tutti i presenti hanno avuto l'opportunità di effettuare l'Abhishekam con la sacra acqua del Gange. Sono seguiti i Bhajan da parte del Gruppo Bhajan del Mandir di Prasanthi.



Il Nagar Sankirtan al Laxman Jhoola.



I Paduka di Swami al Ghat Sri Sathya Sai.

Un altro evento importante della giornata è stata l'installazione dei Paduka di Sri Sathya Sai Baba sul Ghat.

La cerimonia di insediamento è stata effettuata da Sri R.J. Rathnakar, Fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust. I Paduka sono stati installati in un tempio appositamente allestito sul Ghat, portati dal Mandir di Prasanthi Nilayam dove erano stati santificati dalla potenza delle continue preghiere recitate nella sala della preghiera negli ultimi 40 anni.

Il pomeriggio del 10 settembre 2016, il concerto di musica devozionale degli studenti di Bhagavan di Prashanti Nilayam ha rapito tutti. Il celebre cantante di Bhajan, Sri Anup Jalota, ha presentato, il pomeriggio del 10 settembre, un melodico concerto di musica devozionale che ha colmato l'intero ambiente di fervore devozionale.

Numerose sculture lungo il Ghat Sri Sathya Sai immortalavano la grandezza e la storia del fiume Gange. La statua di "Madre Ganga", alta 6 metri, è stata posta sul Ghat principale, accanto a una statua di Siva e del re Bhagirath. Il dottor Narendranath Reddy, Presidente del Prasanthi Council, ha inaugurato la statua di Siva alta 7 metri, che si trova all'esterno del Mandir Sri Sathya Sai. L'immagine di Lakshmi Narayan sul Ghat è stata inaugurata dal giudice A.P. Mishra, Fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust.

L'11 settembre 2016, il dottor B.G. Pitre, Direttore dell'Istituto Educativo Sathya Sai di Mumbai, ha inaugurato il Centro Sri Sathya Sai di Cultura Vedica e la Biblioteca. Il Centro sarà aperto a tutti per apprendere i Veda. Esso è supportato da una biblioteca ben attrezzata di letteratura vedica, che è stata inaugurata da Smt. Nimmi Kanwar, Coordinatrice Nazionale del programma Bal Vikas.

La felicità consiste nell'unione con Dio. Dio è l'incarnazione della beatitudine, che è eterna, immacolata, pura e non duale. È un vero peccato dimenticare Dio. Non abbandonate mai Sai e fate il miglior uso della possibilità che vi è stata data. Una volta persa la possibilità di servire i Piedi di Loto di Partheesa, non sarà possibile riaverla. Sai vi concede devozione, forza e liberazione. Non rovinare voi stessi ascoltando gli altri. Non credete a nessuno: credete alla vostra coscienza e seguitemela.

– Baba

L'ATMA È L'ETERNO TESTIMONE

“La Verità è la madre, la saggezza è il padre, la rettitudine è il fratello, la compassione è l'amico, la pace è la moglie, il perdono è il figlio. Queste sei virtù sono i veri parenti dell'uomo.”

(Verso Sanscrito)

IMPEGNATEVI NELLA RICERCA DELLA BEATITUDINE ATMICA

A QUESTO MONDO, OGNI INDIVIDUO ha una madre, ma la Verità è la madre di tutta l'umanità. Coloro che seguono questa madre non incontreranno mai alcuna difficoltà nella vita. Le madri terrene sono limitate dallo spazio e dal tempo, e a un certo punto dovranno lasciare il corpo, ma la Verità non è limitata dal tempo o dallo spazio e rimane la stessa in tutti e tre i periodi di tempo. È la padrona dei tre mondi; tutti devono quindi seguire necessariamente una madre così nobile.

Riconoscete i vostri veri parenti

La saggezza è il padre.

Saggezza non significa

conoscenza delle cose del mondo.

“L'esperienza del non dualismo è saggezza.”

La vera saggezza porta l'esperienza del non dualismo.

Il *Dharma* è il fratello. Questo fratello è l'incarnazione dell'Amore e ama tutta l'umanità indipendentemente dalla casta, dal credo, dalla nazionalità e dalla religione. Su questa base, i *Veda* danno massima importanza alla Verità e alla Rettitudine. Nella grande epica *Ramayana*, Lakshmana personifica il principio di *Dharma*. Quando egli perde i sensi



sul campo di battaglia, Rama si lamenta dicendo che può trovare una consorte come Sita, una madre come Kausalya, ma non un fratello come Lakshmana e aggiunge che la Sua Divinità è sbocciata perché ha un fratello come Lakshmana.

La Compassione è l'amico vero. In questo mondo, l'amico di oggi può diventare il nemico di domani. Tuttavia non c'è amico più grande della Compassione.

La Pace è la moglie. Questo è il prezioso gioiello dei santi ed è la via regale nel campo spirituale.

Il Perdono è il figlio. Non c'è dote più grande della capacità di perdonare; essa comprende tutte le caratteristiche buone come la Veridicità, la Rettitudine e la Non violenza ed è l'essenza dei *Veda*.

Per tutti, i veri parenti sono quindi la Verità, la Saggezza, la Compassione, la Pace e il Perdono. Tutto il mondo è pieno di agitazione e turbamento a causa della mancanza di queste qualità sacre.

Incarnazioni dell'Amore!

Voi dovete ricordare sempre la vostra vera madre e il vostro vero padre; senza di loro non potreste esistere. La creazione è emersa dalla Verità e si riassorbe in Essa. Non esiste luogo in cui la Verità non sia; avere questa Verità eterna come madre è la fortuna degli esseri umani, ma oggi l'umanità non segue questa madre così sacra. Voi adorare Devi durante questi nove giorni del *Devi Navaratri* e La considerate come Madre Divina; questa Devi è chiamata *Satya Svarupini* che significa che è l'incarnazione della Verità. Quindi adorare la Verità è come adorare Devi.

Controllate l'ego e l'attaccamento

Se comprendete e seguite questa

Verità, avrete successo in tutti i campi, lo dicono anche i *Veda*. Molti nel mondo hanno letto i *Veda* e altri testi sacri, ma il loro modo di vedere appare distorto e snaturato. Fin dai tempi antichi, i saggi e i santi di Bharat hanno intrapreso molte pratiche spirituali in cerca della Verità. Essi decisero di non smettere finché non Ne avessero avuto la visione. Alla fine, dichiararono al mondo di aver visto Dio che è tutto fulgore, pieno di splendore e al di là dell'oscurità dell'ignoranza. Inoltre dissero che Dio non è distante, in una terra lontana, ma è presente nel corpo umano. I santi ebbero la visione di Dio che splende (*chinmaya*) nel corpo che è terreno. Quindi noi non dobbiamo sottovalutare il corpo umano e usarlo per provare piaceri meschini e terreni. Il corpo è il tempio di Dio e può essere paragonato a una cassaforte. Dio è contenuto nel corpo umano come i preziosi gioielli sono conservati nella cassaforte; quindi il corpo deve essere mantenuto e deve esserne fatto un uso corretto per il bene del prezioso gioiello, l'*Atma*. Voi ricavate i gioielli preziosi solamente dalla terra; in modo simile, dovete cercare il gioiello prezioso dell'*Atma* soltanto nel corpo.

Indaghiamo su ciò che intralcia la via che porta all'esperienza del Principio Atmico. L'ego e l'attaccamento si ergono come ostacoli sulla vostra strada; solamente quando li abbandonate potete avere la purezza di cuore che porta all'esperienza della saggezza suprema. Più sviluppate attaccamento, più diventate irrequieti, ma l'ego è molto più pericoloso; è diventato una malattia incurabile per gli esseri umani, quindi bisogna tenerli ambedue sotto controllo e impegnarsi nella ricerca della Beatitudine Atmica. Durante questi sacri nove giorni



(*Navaratri*), le persone leggono i testi sacri come il *Devi Bhagavata*, il *Ramayana* e il *Mahabharata* oltre ad adorare le deità Durga, Lakshmi e Sarasvati. Questa trinità è presente nel Principio della Verità. La Dea Gayatri ha tre teste che sono Gayatri, Savitri e Sarasvati. Gayatri è la deità che presiede ai sensi, Savitri è la deità che presiede al principio vitale e Sarasvati è la deità che presiede alla parola; tutte e tre si trovano nel principio della Verità. Il *mantra* della Gayatri comincia con *Om Bhur Bhuvah Svah*. *Bhu* indica la materializzazione (il corpo), *bhuvah* indica la vibrazione (principio vitale) e *svah* la radiazione (*Atma*). Durante questi nove giorni, si adora la deità *Shakti* (Principio Divino dell'energia). Verità, Rettitudine, Pace e Perdono sono tutte espressioni del Principio della *Shakti*. La Verità è la causa primaria, non c'è altro che questa. Tutte le facoltà dell'energia sono presenti nella Verità; quindi considerateLa come vostra madre e seguiteLa. I *Veda* proclamano *Sathyam vada, dharmam chara* che significa "di' la Verità e segui la Rettitudine". Sfortunatamente, oggi le persone non vi si attengono e questa è la causa di tutta la sofferenza. Gli antichi davano priorità assoluta alla Verità e alla Rettitudine e seguivano i dettami della loro coscienza, ma oggi questo atteggiamento è assente.

Praticate la Verità e la Rettitudine

Molti dicono di essere in cerca della Divinità. Se seguite la via della Verità, troverete la Divinità dovunque. Ecco un esempio. Gli stessi occhi vedono la madre, la figlia, la moglie e la sorella; qui bisogna che indagiate sul tipo di sentimenti che dovete avere verso ognuna di loro. Questa è la ricerca della Verità. La madre deve essere considerata con riverenza e rispetto, la figlia come parte del vostro

Indaghiamo su ciò che intralcia la via che porta all'esperienza del Principio Atmico. L'ego e l'attaccamento si ergono come ostacoli sulla vostra strada; solamente quando li abbandonate potete avere la purezza di cuore che porta all'esperienza della saggezza suprema. Più sviluppate l'attaccamento, più diventate irrequieti, ma l'ego è molto più pericoloso; è diventato una malattia incurabile per gli esseri umani.

stesso essere. In questo modo, dovete analizzare e comprendere la Verità. Se seguite soltanto l'evidenza diretta di ciò che vedete, non conoscerete mai la Verità. Tutto ciò che vedete è destinato a perire.

Molte cose non possono essere percepite a occhio nudo. Sulla via spirituale, tutti vogliono l'evidenza diretta, ma questa non può costituire la Verità intera. Per esempio: voi vedete una persona che è alta un metro e cinquanta, pesa quarantacinque chili e ha una carnagione chiara. Tutto questo si vede a occhio nudo, ma non si possono considerare solamente le qualità fisiche: si devono tenere in considerazione anche le qualità nascoste come l'amore, la compassione, l'ira ecc. Attenersi alla forma fisica, che è l'evidenza diretta, è sciocchezza pura. Vedere la manifestazione diretta di Dio non è possibile; Egli è l'incarnazione della Verità e della Rettitudine, ed è ovunque. Seguite quindi la Verità e la Rettitudine e godete della beatitudine.

Volgetevi la vostra visione interiormente e vedete l'Atma

La coscienza è il testimone di tutto. Se



non seguite la coscienza, tutto si dissacra. L'*Atma* è il testimone eterno ed è coscienza; l'*Atma* è ovunque, in ogni individuo e ogni creatura; non ha forma, non ha attributi, è eterno, antico, immacolato e immortale. Chi può comprendere il Principio Atmico? Voi parlate di Verità e considerate ciò che vedete e udite come Verità, ma tutto questo è limitato ai sensi; l'*Atma* è al di là dei sensi. Come comprendere il Principio Atmico? Non avete bisogno di cercarlo altrove: volgete lo sguardo all'interno. I *Veda* affermano: "Chi vede la realtà e non la riconosce è uno stolto." Tutto ciò che vedete è Divino, ma voi lo confondete con la natura. Chi ha la Visione Atmica vede tutta la natura come divina, ma, se avete la visione terrena, potete vedere solamente il mondo.

"Il Signore Vishnu pervade tutto l'universo."

I nomi e le forme possono variare, ma l'*Atma* è lo stesso in tutti. Per comprendere questa unità, bisogna volgere la visione all'interno. Per conoscere Dio non c'è una via particolare se non quella di conoscere il proprio Sé. L'universo intero è dentro di voi. Le montagne possono apparire lisce da lontano, ma, se andate vicino, conoscerete la verità. È la distanza a generare quel miraggio. Finché pensate che Kailasa, Vaikuntha e Svarga siano in un luogo distante, diventerete pazzi pensando a loro, ma in realtà sono tutti nel vostro cuore. Il paradiso è la vostra felicità e l'inferno è la vostra infelicità. I concetti di inferno e paradiso sono stati introdotti per farvi fare solamente il bene. Il paradiso e l'inferno non sono chissà dove: sono nella mente. Qual è la causa dell'infelicità? Lo sono le vostre stesse azioni. Buddha fece penitenza per sei lunghi anni; un giorno aprì gli occhi e disse di aver catturato il ladro.

Chi è il ladro? È la mente. Egli comprende che la mente è la causa fondamentale di tutta la sofferenza. Se controllate la mente, non soffrirete mai. Il cuore umano può essere paragonato all'oceano di latte (*kshira sagara*), ma oggi è diventato un oceano salato (*kshara sagara*). Il Signore Vishnu riposa nel nostro cuore, ma, se ne facciamo un oceano salato, vi entreranno le balene e gli squali (le cattive qualità). Il cuore umano deve essere puro; solamente allora il Signore Vishnu vi si può coricare. Se comprendete Dio, non lo cercherete all'esterno. Dio è con voi, in voi, sopra di voi, sotto di voi e intorno a voi. Nessuno è più vicino di Dio; Egli è più vicino della madre fisica, quindi adorateLo come vostra madre. Egli è l'incarnazione della Verità. Io comincio sempre i Discorsi con uno *sloka* o una poesia e concludo con un *bhajan*. Voi sapete che cosa sono? Lo *sloka* o la poesia possono essere paragonati a un vassoio, il Discorso alle varie prelibate pietanze che vi sono servite e il *bhajan* finale è come un altro vassoio che copre il tutto. Non considerate questo come una medicina prendendone quindi una piccola quantità; consideratelo come un banchetto e gustate, più che potete, le deliziose portate che vi servo. Sperimentate e godetevi questo banchetto!

Studenti! Incarnazioni dell'Amore!

Voi dovete imparare molte cose ogni giorno. Prima scoprite gli errori che commettete nella vita, poi cercate di correggerli. L'Amore è essenziale per diventare esseri umani completi. Se seguite la via dell'Amore, tutto diventa Amore.

- Estratto dai Discorsi di Bhagavan in occasione della festività di Dasara



CELEBRAZIONI A PRASANTHI NILAYAM

PELLEGRINAGGIO DEI DEVOTI DELL'ODISHA

D AL 27 AL 28 AGOSTO 2016, circa 1200 devoti dell'Odisha sono giunti per il Parthi Yantra (pellegrinaggio a Puttaparti) di due giorni e, in tale periodo, hanno presentato programmi musicali e culturali. Il 27 agosto, l'erudito musicista Pandit Shiba Prasad Rath e il suo gruppo hanno eseguito il concerto di musica classica "Bhajan Sandhya" (un pomeriggio di Bhajan). La melodiosa esecuzione di canti devozionali, Bhajan e un insieme di composizioni musicali, comprendenti "Jai Krishna Jai Krishna", "Easwamma Tera Sai Yuga Yuga Ka Avatar" (Madre Easwamma, il tuo Sai è l'Avatar del Kali Yuga), "Yaad Sai Ki Aaye" (noi ricordiamo Sai), "Jai Sai Ram Jai Sai Ram", hanno colmato l'intero ambiente di fervore devozionale..

Il programma del 28 agosto è cominciato con la danza Tandava su trampoli, generalmente conosciuta come Danza Ranapa, eseguita dagli studenti dello Sri Sathya Sai Vidya Vihar di Brahmapur, che hanno messo in mostra



La danza Ranapa degli studenti.

le loro rimarchevoli abilità di equilibrio e agilità, eseguendo questa semiclassica danza Odissi con totale perfezione.

È seguita la commedia molto realistica "Sai Trayee", basata sulle tre



La commedia "Sai Trayee" dei Giovani Sathya Sai dell'Odisha.

principali iniziative di servizio intraprese dall'Organizzazione Sai dell'Odisha. Presentata in tre parti dai Giovani Sai dello Stato, la commedia ha prima messo in mostra lo Jyoti Yatra seguito dalla donazione del sangue e la fornitura di acqua potabile ai villaggi. Ciò che ha reso la commedia un'esibizione pregevole è stata la drammatizzazione degli episodi di vita reale accaduti alle persone rappresentate. Sono seguiti i Bhajan conclusi con l'Arati.

LA NUOVA INIZIATIVA DELLO SRI SATHYA SAI VIDYA VAHINI

Lo Sri Sathya Sai Vidya Vahini ha avviato il suo impegno con le scuole Kasturba Gandhi Balika Vidyalaya distribuendo kit per attività didattiche a 12 scuole selezionate del distretto di Anantapur durante una semplice cerimonia tenutasi



Distribuzione del kit delle attività educative nel Sai Kulwant Hall.

nel Sai Kulwant Hall il 3 settembre 2016. Utilizzando tali kit, le scuole possono condurre numerose attività per un efficace apprendimento da parte degli studenti. Attualmente in India ci sono più di 2500 Kasturba Gandhi Balika Vidyalaya, e 64 di tali scuole sono nel distretto di Anantapur. Le scuole vengono successivamente inserite, dal Governo indiano, nel Sarva Shiksha Abhiyan (istruzione per tutti).

GIORNATA DEL SAI SANNIDHI

Il 4 settembre 2016, gli ex studenti di Bhagavan che lavorano nelle istituzioni Sai hanno celebrato il Giorno del Sai Sannidhi per esprimere il proprio amore e la propria gratitudine per aver dato loro l'opportunità unica di servire nelle istituzioni da Lui create. Ricordando i momenti di beatitudine della loro vicinanza a Bhagavan, essi hanno narrato le proprie esperienze circa la Sua amorevole attenzione e grazia divina, e condiviso con i devoti le preziose lezioni di vita apprese ai Piedi di Loto di Bhagavan attraverso brevi discorsi e belle canzoni personali e collettive. Coloro che hanno parlato in questa occasione erano: Sri Aravind Balasubramanya, Sri Satyajit Salian, Sri V. Karthik, Sri Chandrasekharan e Sri Jaiganesh. Questi discorsi sono stati intervallati da toccanti brani, la cui vivace esecuzione ha colmato l'intero ambiente

di devozione e dedizione. Le canzoni eseguite dagli studenti comprendevano "O Maa Sai Maa", "Jyoti Jalayenge Hum" (noi accenderemo la luce della divinità), "Kanula Mundara Kadaliyaade, Karuna Roopamu Neevu" (Tu sei l'incarnazione della compassione che si muove davanti i nostri occhi).

GANESH CHATURTHI

Musica Devozionale degli Studenti

Il 5 settembre 2016, fausto giorno del Ganesh Chaturthi, gli studenti dell'Istituto Sri Sathya Sai d'Istruzione Superiore hanno messo in luce la divina grandezza del Signore Ganesh attraverso un bellissimo programma musicale comprendente Stotra, composizioni classiche e canzoni di gruppo fra cui "Eka Dantam Mahakayam" (Tu disponi di un corpo enorme con una zanna), "Jai Ganesh, Jai Ganesh, Jai Ganesh Deva" (ave, Signore Ganesh), "Ganapati Tum Daya Karo" (diffondi la Tua grazia, Signore Ganesh), "Sri Ganesh Shivuni Kumara" (Sri Ganesh, Figlio del Signore Siva). L'animata esecuzione dei canti e gli Stotra eseguiti con sentimenti di devozione hanno reso la presentazione un suggestivo concerto vocale.

È stato successivamente proiettato un video di un Discorso di Baba in occasione del Ganesh Chaturthi, in cui Egli esorta tutti a comprendere l'unità del genere umano, come sottolineato dal vincolo di unità tra Vyashti, Samashti, Srishti e Parameshti (individuo, società, creazione e Creatore). Riferendosi alla celebrazione della festa di Ganesh Chaturthi, Baba sottolinea che la gente dovrebbe capire il profondo significato di queste celebrazioni e seguire il percorso di unità e divinità. Bhagavan termina il Discorso con il Bhajan "Suklambaradhara Ganapati Mantram Nityam Nityam Bhajo Bhajo" (cantate il Ganapati Mantra tutti i giorni). Il programma, iniziato alle 8,30 dopo il

consueto canto dei Veda, si è concluso alle 10 con l'Arati dopo una breve sessione di Bhajan che è seguita al Discorso di Bhagavan.

Al termine del programma del mattino nel Sai Kulwant Hall, è stata avviata, dagli studenti e dai membri del personale delle rispettive istituzioni, l'adorazione cerimoniale delle statue del Signore Ganesh poste in scuole, college e altre istituzioni Sai.

Cerimonia dell'Immersione

Dopo l'adorazione di queste statue durata tre giorni, il pomeriggio del 7 settembre vari gruppi di studenti e membri del personale le hanno portate in grandiose processioni nel Sai Kulwant Hall.

Mentre stavano in fila lungo il corridoio di passaggio, i devoti hanno assistito al grande spettacolo di circa 20 statue poste

studenti non solo hanno messo in mostra il loro talento nella danza, ma anche la loro abilità acrobatica ed eseguito molte interessanti coreografie.

Prima che le statue venissero portate fuori per l'immersione, il bramino del Mandir ha offerto loro l'Arati. Gli studenti hanno quindi portato le statue una a una davanti al Samadhi di Bhagavan e Gli hanno offerto i loro reverenti omaggi. Dopo aver invocato le benedizioni di Bhagavan, hanno portato all'esterno le statue per l'immersione cerimoniale.

FESTA DI ONAM

Un gran numero di devoti è giunto dal Kerala per celebrare la festa di Onam nei sacri luoghi di Prasanthi Nilayam. Profondo fervore devozionale e spirito di festa hanno contrassegnato le celebrazioni. L'intero ambiente era sovraccarico di vibrazioni spirituali quando i devoti del Kerala hanno presentato, per sei giorni, dal 9 al 14 settembre 2016 nell'Auditorium Poornachandra, una serie di programmi, comprendenti interventi di illustri relatori, programmi musicali e culturali e Yajna. I devoti del Kerala hanno anche condotto la consueta recita dei Veda e il canto dei Bhajan nel Sai Kulwant Hall. Il giorno di Onam, hanno anche offerto un ricco intrattenimento a tutti i devoti.

1° Giorno: 9 Settembre 2016

Le celebrazioni di sei giorni dell'Onam sono cominciate il 9 settembre con il discorso di Sri K.S. Sabarinadhan, membro dell'Assemblea Legislativa del Kerala. Deplorando la moderna tendenza alla grossolana commercializzazione dell'istruzione e delle cure mediche, l'eminente oratore ha sottolineato come le esemplari istituzioni fondate da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba forniscano a tutti istruzione gratuita e cure mediche di alta qualità, aggiungendo che l'Organizzazione Sai potrebbe svolgere



Le statue di Ganesh nel Sai Kulwant Hall.

su veicoli, di varie forme e dimensioni, colorati con innovativi disegni. Alcuni che spiccavano tra questi erano a forma di Garuda (aquila), cigni, un pappagallo, un panda, una mongolfiera, un orologio, un aereo, un carro armato, strumenti musicali, templi, carri ecc. Dopo l'arrivo di tutte le statue, i gruppi di studenti e i membri del personale hanno girato attorno al Bhajan Mandir cantando inni vedici e Bhajan. Sono seguite tre belle danze degli studenti delle scuole Sri Sathya Sai Primaria e Secondaria Superiore. Gli



un ruolo significativo in questi campi. Sri Vittal Vinod Bhagavathar e il suo gruppo hanno poi presentato un programma di Bhajan Sampradaya.

Il Sai Kulwant Hall riecheggiava dei



I Bhajan Sampradaya nel Sai Kulwant Hall.

Sankirtan del Nome Divino quando l'affermato cantante e il suo gruppo hanno eseguito canti devozionali e Bhajan che comprendevano "Hari Narayana", "Vanamali Radha Ramana", "Shyam Sundar Jai Gopi Manohar", "Chandra Vadana Kamala Nayana". Sono seguiti i Bhajan conclusisi alle 18,15 con l'Arati.

2° Giorno: 10 Settembre 2016

Il programma del 10 settembre è cominciato con il discorso della signora Anu Sivaraman, giudice dell'Alta Corte del Kerala, che ha esortato tutti ad aderire al sentiero dell'amore e dell'unità, considerando l'intero universo come la manifestazione dell'amore di Dio. È seguito un incantevole Kirtan eseguito da un gruppo di talentuosi cantanti di Sadguru Kulam, distretto di Kozhikode. Cominciando il concerto con il Kirtan "Narayana Hari Narayana Hari Narayana Hari Narayana", essi hanno cantato la gloria di Narayana, Siva, Subrahmanya, Ayyappa e altri Dei e Dee attraverso canti devozionali e Bhajan con una perfetta miscela di Bhava, Raga e Tala (sentimento, tonalità e ritmo).

3° Giorno: 11 Settembre 2016

L'11 settembre, due oratori hanno parlato all'assemblea. Il primo era il dottor Gopakumar G., Vicerettore dell'Università Centrale del Kerala, che ha trattato l'argomento "L'istruzione Basata sui Valori". Riferendosi all'India come terra di yoga, valori e spiritualità, l'erudito oratore ha osservato che la spiritualità è la principale forza che ha tenuto unita l'India attraverso gli anni. Il mondo odierno, egli ha detto, ha un disperato bisogno di valori che dovrebbero costituire la base dell'istruzione. Il secondo oratore, Sri P. Gopalakrishnan, Presidente del Comitato Travancore Devaswom del Kerala, ha parlato sul tema "La Spiritualità che va Oltre la Religione". Parlando in puro Malayalam, l'eminente oratore si è riferito agli ideali e agli insegnamenti di Sri Sathya Sai Baba e ha consigliato i devoti di seguire il percorso d'amore e di servizio da Lui mostrato.

Dopo questi due discorsi, l'eminente musicista e rinomata cantante Smt. Ambili, ha presentato un concerto di musica devozionale, estasiando gli ascoltatori per circa un'ora. Alcune delle composizioni da essa eseguite sono state: "Manasa Bhajare Guru Charanam", "Sai Deva Bhagavan" (Sai è Dio), "Bho Shambho Siva Shambho Swayambho" (il Signore Shiva è nato da Se Stesso).

4° Giorno: 12 Settembre 2016

Un'esaltante offerta di musica classica carnatica, eseguita da Kumari Rudra e Kumari Bhadra, ha contrassegnato il programma del mattino del 12 settembre 2016. Alcuni dei brani eseguiti dal talentuoso duo sono stati: "Sayeeswara Shankara", "Bhavayami Raghuramam", "Vitthala Muralidhara", e hanno sovraccaricato l'intero ambiente di fervore devozionale. Sono seguiti i Bhajan conclusi alle 9,30 con l'Arati. Alle 10,30, nell'Auditorium Poornachandra è stato eseguito lo Sri Sathya Sai Maha Archana



Yajna, a cui ha partecipato un gran numero di devoti.

Il programma del pomeriggio è iniziato con brevi discorsi sul Programma Sri Sathya Sai di Riabilitazione (SRP) svolto nel corso di molti anni dall'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del Kerala per la cura postoperatoria dei pazienti cardiaci degli Ospedali Sri Sathya Sai di Alta Specializzazione di Whitefield e Puttaparthi. All'inizio del programma pomeridiano, il dottor Anand Mohan, Coordinatore Medico di tale programma nel Kerala, ha tenuto un discorso introduttivo. Successivamente, uno dei pazienti ha espresso la propria gratitudine a Bhagavan a nome di tutti i pazienti che hanno beneficiato del suddetto programma. Sri Shravan Kumar, responsabile dell'SRP all'Ospedale di Alta Specializzazione di Whitefield, ha poi offerto un dettagliato resoconto del modus operandi di questo programma.

È seguita la bella commedia "Dharmo Rakshati Rakshitah" (se proteggete il Dharma, dal Dharma sarete protetti).

Messa in scena dai Giovani Sai



Una scena della commedia "Dharmo Rakshati Rakshitah".

di Alappuzha, distretto del Kerala, la commedia ha messo in luce i supremi ideali del Dharma sanciti dal Signore Rama e da Bharata attraverso un episodio tratto dal Ramayana. Mentre Rama restò per 14

anni nella foresta per rispettare la parola data da Suo padre, Bharata pose i Paduka (sandali) di Rama sul trono di Ayodhya passando 14 anni in penitenza. L'ottima recitazione degli attori, gli eccellenti trucco e costumi e le allegre danze dei bambini hanno fatto della commedia una suggestiva rappresentazione.

5° Giorno: 13 Settembre 2016

Il mattino del 13 settembre, i bambini Bal Vikas del Kerala hanno intrattenuto gli spettatori con la presentazione di una brillante musica devozionale intitolata "La Voce del Suo Maestro". Cominciando con un assolo, essi hanno eseguito una serie di dolci canzoni di gruppo che comprendevano "Omkaara Nadhanu Sandhana Mouganame Sankarabharanam" (la canzone che sfrutta la potenza del celestiale suono dell'Omkaara è l'unica Sankarabharanam, portatrice cioè di buon auspicio), "Janam Diya Tu Ne Sai Ko Hum Pe Kiya Upkar" (noi siamo grati a Madre Easwaramma che ha dato la vita a Sai) e il canto di Kabir "Rama Govinda Bhajore Bhaiya" (o fratello, canta il Nome di Rama e di Govinda). Alle 10, è stato eseguito nel Poornachandra Auditorium il Sai Gayatri Yajna a cui i devoti hanno partecipato con profonda devozione.

Il programma del pomeriggio è cominciato con gli eruditi discorsi di due eminenti oratori. Il primo, Sri K. Jayakumar, Vicerettore dell'Università Malayalam, ha osservato che Onam non è una semplice festa commerciale. Il suo vero significato, egli ha affermato, è sbarazzarsi del proprio io come fece Mahabali e arrendersi a Dio, raggiungendo in tal modo la liberazione, scopo della vita. Il secondo oratore è stato Sri K.R. Jyothilal, Segretario del Governo del Kerala. Spiegando il vero significato della festa di Onam, l'eminente oratore ha osservato che l'uomo dovrebbe arrendersi a Dio è raggiungere la liberazione. Arrendersi al mondo, egli ha aggiunto,



porterebbe alla schiavitù.

A questi due interventi ha fatto seguito la commedia danzata intitolata “Onam con Madre Sai”.

Presentata dagli studenti dello Sri



La variopinta danza dei bambini nella commedia “Onam con Madre Sai”.

Sathya Sai Vidya Vihar di Aluva, la commedia ha dipinto l'illustre storia della vita di Bhagavan Baba dalla nascita all'età adulta, mettendo in luce la fondazione delle istituzioni educative, degli ospedali e i progetti relativi all'acqua potabile, cose da Lui volute come doni a Madre Easwaramma. Arricchita da emozionanti danze dei bambini, la commedia ha splendidamente mostrato, con l'aiuto di uno schermo LED, scene della nascita e dell'infanzia di Bhagavan.

6° Giorno: 14 Settembre 2016

La mattina del 14 settembre 2016, il Sai Kulwant Hall, luogo delle celebrazioni di Onam, presentava un aspetto festoso con bellissime ed eleganti decorazioni floreali fatte in base allo stile del Kerala. Il programma era una presentazione di una danza intitolata “Unità delle Fedi” eseguita dai bambini Bal Vikas del distretto di Kozhikode, che ha trasmesso il messaggio di unità di tutte le religioni di Bhagavan Baba. Cominciando con una bella danza dedicata al Signore Ganesh, i bambini hanno presentato numeri di danza rappresentanti le principali religioni



Il numero di danza sull'“Unità delle Fedi”.

e hanno opportunamente concluso il loro programma con una danza al ritmo del Bhajan multiconfessionale “Allah Bhajo Bhajo Maula Bhajo, Hey Allah Sai Bhagavan”.

Sono seguiti i Bhajan terminati con l'Arati.

Il programma del pomeriggio è iniziato con un erudito discorso di Sri K.N.A. Khader, Segretario della Lega Musulmana dell'Unione Indiana. Cominciando con il canto di preghiera vedica *Saha Navavatu Saha Nau Bhunaktu Saha Veeryam Karavavahai Tejaswinavadheetamastu Ma Vidvishavahai* (possa il Signore proteggerci e nutrirci! Possiamo noi crescere in intelligenza e valore lavorando insieme! Possiamo noi vivere in amicizia senza alcun conflitto!), l'erudito oratore ha osservato che Onam simboleggia l'amore, l'unità e il buon governo come esemplificato da Mahabali, che fu rispettato dai suoi sudditi non per la ricchezza e il potere, ma per l'amore. Riferendosi a Bhagavan Baba come Incarnazione dell'Amore, egli ha affermato che l'amore è l'arma più potente per unire l'umanità, ed è ciò di cui ha estremo bisogno il mondo odierno.

È seguita la consegna delle medaglie d'oro ai vincitori del Concorso 2016 di Componimento. Hanno partecipato a tale competizione oltre 30.000 studenti, provenienti da circa 1100 istituti scolastici del Kerala. I tre vincitori delle medaglie



d'oro, tutte ragazze, hanno poi tenuto brevi discorsi sottolineando gli Insegnamenti di Bhagavan. Il Presidente dello Stato del Kerala, professor E. Mukundan, si è poi rivolto all'assemblea mettendo in luce le principali attività di servizio dell'Organizzazione Sai dello Stato.

È stato, quindi, diffuso con gli altoparlanti un Discorso di Bhagavan, in cui Egli esorta i devoti a realizzare la propria unità con Dio offrendo se stessi a Lui. Dio, afferma Baba, è l'Incarnazione dell'Amore e i devoti dovrebbero sviluppare, per raggiungerLo, un rapporto d'amore ad amore e da cuore a cuore.

Il Discorso di Bhagavan è stato seguito da una presentazione musicale di Sri Ramesh Sadashiva e il suo complesso che ha incantato i devoti per quasi un'ora con canti devozionali e Bhajan. Hanno fatto seguito i Bhajan che sono terminati alle 18,15 con l'Arati. Con ciò, le celebrazioni di Onam a Prasanthi Nilayam sono giunte a felice conclusione.

SAI SAMARPAN

Il 18 settembre 2016, i devoti presenti nel Sai Kulwant Hall hanno assistito a un sontuoso intrattenimento di musica classica indostana quando gli studenti e il personale del Sathya Sai Mirpuri College of Music hanno eseguito la pregevole presentazione "Sai Samarpan" (offerta a



Il programma musicale "Sai Samarpan".

Sai).

Cominciando il programma con il canto di preghiera al Signore Ganesh "Shravan Sundar Naam Ganapati", essi hanno incantato il pubblico per quasi un'ora con composizioni in vari Raga (melodie), comprendenti "Mo Pe Rang Na Daro Banwari" (non gettare colore su di me, o Krishna), cui hanno fatto seguito due canzoni di Kabir "Bhajan Kaba Kariho" (o uomo, quando canterai il Nome di Dio) e "Mo Ko Kahan Dhoode Bande Mein To Tere Paas Mein" (o uomo, dove Mi cerchi quando sono vicino a te?), e hanno concluso la loro presentazione con un Abhang Marathi.

CONVEGNO PANINDIANO MAHILA

Il 24 e 25 settembre 2016, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva ha organizzato, a Prasanthi Nilayam, il Convegno Panindiano Mahila (relativo alle donne) sul tema: "Donna: Fondamento della Società basata sui Valori". Tenendo al centro questo nobile tema, il convegno ha trattato i modi e i mezzi per sincronizzare il lavoro fatto da donne in tutta l'India e dare una nuova direzione a questo programma di promozione dei valori nella società come insegna Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

Il 24 settembre, il programma della mattina è cominciato alle 8 con il canto dei Veda eseguito dalle donne devote degli Stati di Kerala e Sikkim, seguito da un canto di benvenuto. Successivamente, Smt. Kamala Pandya, Coordinatrice Nazionale dell'Ala Femminile dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, si è rivolta all'assemblea. Riferendosi alle donne come a colonne dei valori umani nella società, l'eminente oratrice ha esortato le donne a offrirsi a Bhagavan e guadagnare merito in modo da diventare strumenti degni della Sua Divina Missione. Dopo lo stimolante discorso

di Smt. Pandya, è stato distribuito un compendio intitolato "La donna: Tedefora dei Valori", dopodiché l'ospite principale del convegno, Smt. Vandita Sharma, Segretario Capo Aggiunto del Governo del Karnataka, ha tenuto il discorso inaugurale. Riferendosi ai diversi ruoli svolti dalla donna come madre, moglie, sorella e primo insegnante dei suoi figli, l'erudita oratrice ha osservato che la donna è l'architetto dell'armonia nella famiglia, che costituisce la base della pace nel mondo. È seguita la cerimonia di presentazione dei premi che sono stati consegnati a personalità di tutti gli Stati dell'India. La conclusione del programma è stata un'estasiante presentazione di musica devozionale delle devote dello Stato del Karnataka che ha affascinato i devoti con emozionanti canti Hindi e Kannada, e ha concluso il programma con un Abhang Marathi. Sono seguiti i Bhajan, terminati alle 9,45 con l'Arati.

Il programma del pomeriggio è iniziato alle 16,30 con il canto di inni vedici da parte delle devote del Madhya Pradesh. Successivamente, Smt. Dipti Gor, Segretaria all'Istruzione del Governo del Madhya Pradesh, si è rivolta all'assemblea. Nel suo stimolante discorso, l'erudita oratrice ha citato episodi della sua vita e ha raccomandato che, in famiglia, alle ragazze siano offerte le stesse opportunità dei ragazzi per la loro crescita e sviluppo. Narrando le sue esperienze con Bhagavan Baba, ha osservato che non si sbaglierà mai se si insedierà nel cuore Bhagavan e si seguiranno i Suoi insegnamenti. È seguita la cerimonia di consegna dei premi a devote selezionate che hanno ricevuto i riconoscimenti per il loro costante contributo all'Organizzazione Sai.

L'ultimo elemento del programma è stato la commedia musicale danzata "Nari Ek Shakti" (donna, incarnazione della forza) delle studentesse dello Sri Sathya



Uno scorcio del potere della donna nell'ambito della commedia "Nari Ek Shakti".

Sai Vidya Mandir, Dharmakshetra e Aksa, Mumbai.

Impreziosito dalle splendide danze delle studentesse, la commedia ha messo in luce il potere delle donne raffigurandole come forma stessa della Madre Divina che è depositaria di grandi virtù come compassione, fede, pace e valore. Sono stati anche ritratti episodi della vita di grandi donne come Savitri, Putlibai (madre del Mahatma Gandhi), Bhagavati Devi (madre di Ishwar Chandra Vidyasagar), Madre Easwaramma e donne che hanno combattuto per la libertà e come si siano impegnate in nobili azioni stabilendo grandi ideali per tutte le donne future. Sono seguiti i Bhajan, guidati da devote e terminati alle 19 con l'Arati.

Il 25 settembre, il programma della seconda giornata del convegno è cominciato alle 8 con il canto dei Veda da parte delle devote dello Stato del Tamil Nadu. È seguita una grandiosa processione delle delegate delle donne che sono entrate nel Sai Kulwant Hall alle 8,15.

Grandiosità ed eleganza si sono palesate quando le delegate sono

continua a pagina 34...





VENKAT JAYARAM

IL DIVINO SIGNORE TRAFIGGE L'EGO

FU AGLI INIZI DEGLI ANNI '70 CHE ebbi l'immensa fortuna di essere scelto dal Divino Signore per studiare nella Sua illustre istituzione, lo Sri Sathya Sai Arts and Science College a Brindavan. Come ci arrivai è già di per sé una storia, in cui mi fu possibile vedere le Divine Mani del Signore che mi conducevano all'istituzione. Cercherò di narrare un altro episodio che mi ha fatto comprendere che siamo meri strumenti nelle mani del Maestro Divino ed è il Suo Volere che ci conduce sul giusto sentiero. Per questo dobbiamo abbandonarci: abbandonare il nostro grande ego che non è altro che un pallone gonfiato. Vengo ora alla storia principale.

Dopo essere arrivato al College, mi dedicai molto al canto dei Bhajan. Prima di recarci al Sud, avevamo abitato a Mathura (il luogo di nascita del Signore Krishna) per più di cinque anni e là, ogni sabato, tutti gli indiani del Sud erano soliti riunirsi a cantare i Bhajan. Da bambino cantavo i Bhajan insegnatimi da miei genitori. Così, quando ascoltavo i Bhajan cantati dai miei compagni dell'ultimo anno di università, ero tutto in un altro mondo. Vedendo il mio interesse, il direttore del college mi dette la possibilità di partecipare ai Bhajan dell'ostello.

Un bel giorno le attività fervevano a Brindavan; molti volontari Seva Dal facevano le pulizie. Giunse la notizia che il giorno dopo sarebbe arrivato Swami. Si trattava della Sua prima visita a cui avrei assistito dal mio arrivo all'ostello. Eravamo

tutti eccitati e gli studenti dell'ultimo anno si occupavano di noi e ci guidavano su vari fronti.

All'ostello c'erano cinque gruppi di Bhajan: Sathya, Dharma, Santhi, Prema e Ahimsa. Due cantori di Bhajan furono messi insieme e preparati dagli studenti più grandi per rispettare Bhava, Raga e Tala (sentimento, melodia e ritmo). La disciplina era il criterio più importante assieme al silenzio totale e il Bhakti Bhava (sentimento di devozione) era lo scopo ultimo.

Il giorno dopo, l'auto di Swami entrò a Brindavan per una via d'accesso piena di verde e fiancheggiata da enormi alberi. Era domenica e tutti gli studenti si precipitarono per avere il Suo Darshan. Tuttavia Swami non parlò a nessuno e andò direttamente al piano superiore.

Più tardi gli studenti dell'ultimo anno ci dissero che Swami era deluso dal loro comportamento: voleva che fossero più disciplinati. Quella sera a Brindavan si teneva la cerimonia d'inaugurazione di una casa e noi studenti aspettavamo ansiosamente l'arrivo di Swami. Anche lo statunitense John Hislop Lo attendeva.

All'improvviso ci fu silenzio e tutti si misero in allerta. Molto presto Swami arrivò al luogo vicino alla stamperia del Sanathana Sarathi, entrò nella casa e, dopo che ci ebbe fatto cenno, Lo seguimmo. Swami, non appena si fu seduto sulla Sua poltrona, chiese a Hislop: "Hislop, che cosa vuoi?" Hislop rispose: "Swami, voglio i Bhajan." Immediatamente Swami ci guardò e noi ci precipitammo a sederci vicino ai Suoi Piedi di Loto. Ero nuovo e quindi non a conoscenza della procedura. Semplicemente corsi a sedermi vicino a Swami.

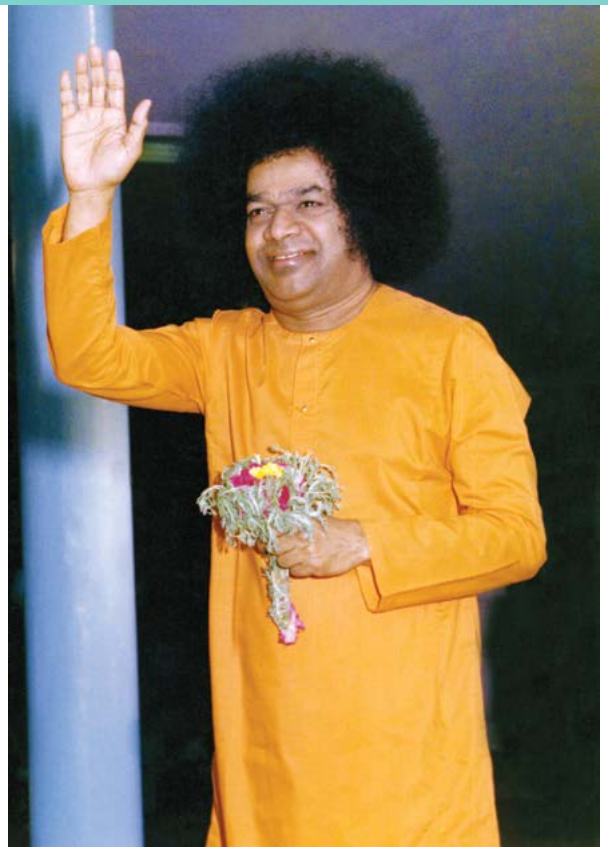
Allora il Signore chiese: "Dov'è l'armonium? Come canterete senza Sruthi (accompagnamento musicale)?" Prima che qualcuno si alzasse, mi precipitai all'ostello per prendere l'armonium e in brevissimo



tempo tornai con lo strumento. Tenendolo di fronte al conduttore dei Bhajan, mi sedetti accanto a lui. Mi fecero molti cenni garbati di farmi indietro, ma io tenni la posizione perché non volevo perdere l'opportunità di sedere vicino al Signore. I Bhajan cominciarono e, dopo il terzo, il conduttore dei Bhajan fece un segnale a un'altra delle voci principali, ma sfortunatamente il suo attacco fu problematico perché il suonatore di armonium aveva sbagliato la Sruthi. Swami ci guardava e io non volli perdere quest'opportunità. Così attaccai un Bhajan che si accordava alla Sruthi. Swami, che fino allora era apparso molto serio, sorrise e chiese i cimbali, poi cominciò a suonare la stessa musica. Dopo quest'episodio fui inserito nel gruppo principale dei cantanti di Bhajan sia nel college sia all'ostello. Ogni volta che c'erano i Bhajan all'interno di Brindavan davanti al Divino Maestro, mi veniva assegnata la fila davanti assieme alle voci soliste.

Un bel giorno venne in visita a Brindavan una persona molto, molto importante (VVIP). Dopo il Darshan pomeridiano ci fu un Satsang sulla veranda anteriore al pianterreno. Studenti, direttore del college e docenti erano seduti sulla veranda. Anche il VVIP e la sua famiglia erano lì seduti. Swami entrò sulla veranda dopo aver terminato il Darshan pomeridiano e si sedette sulla Sua poltrona. Poi chiese al VVIP: "Che cosa vuoi? Dimmelo e te lo darò all'istante." Il VVIP cadde ai Piedi di Loto di Bhagavan e disse: "Swami, voglio la Tua grazia e le Tue benedizioni." Swami disse: "Queste ci sono sempre. Chiedi qualcosa di speciale." Il VVIP disse: "Swami, voglio ascoltare i Bhajan alla Tua Divina Presenza." Subito Swami dette istruzioni al direttore per organizzare i Bhajan.

In quel momento mi trovavo con un altro studente nel magazzino dell'ostello per controllare le scorte delle derrate alimentari e delle verdure, dato che facevo parte del



gruppo dell'amministrazione. Subito dopo aver preso istruzioni da Swami, il direttore riunì i cantanti e ognuno guardava Swami per avere il permesso di cominciare. Non ci fu cenno d'assenso e, al contrario, Swami chiese: "Dov'è Jayaram?" Tutti cercavano freneticamente qua e là, e uno studente che sapeva dove mi trovavo disse a Swami che ero nel magazzino.

Egli disse: "Portatelo qui." Subito lo studente si precipitò al magazzino e mi sgridò: "Che fai qui? Swami ti sta chiamando." Lasciai andare tutto, corsi velocemente e mi trovai di fronte a Swami. Egli mi guardò e disse: "Dunnepothu, vieni a sederti qui", indicando un posto vicino ai Suoi Piedi. Non appena mi fui accomodato, Egli m'invitò ad attaccare i Bhajan. Di solito, in questi incontri, guardavamo Swami ed Egli indicava chi dovesse cantare. Quel giorno mi dette un sacco di opportunità. Dopo l'Arati, quando tornammo all'ostello, gli altri studenti si congratularono con me



per la speciale attenzione ricevuta dal Divino Maestro.

Dopo alcuni giorni Swami partì per Prasanthi Nilayam, perché si avvicinava rapidamente il Suo Compleanno. Ben presto anche noi seguimmo Swami. Prasanthi Nilayam, la dimora di pace, era splendidamente decorata per l'occasione. Ogni giorno i Bhajan erano cantati da grandi personalità di provata fede come Sri Raja Reddy, Sri Mohan Rao, Sri Panduranga Dixit, Smt. Vijaya, Smt. Jyotsana; a noi studenti fu chiesto solo di sedere dietro di loro per dare sostegno. Furono davvero giorni indimenticabili, persi come eravamo nella Musica Divina alla presenza del Divino Signore.

I festeggiamenti erano finiti da poco e un bel giorno Swami chiese anche a un paio di studenti di condurre i Bhajan. Fu qualcosa d'inimmaginabile: cantare con famosi cantori come Sri Raja Reddy e Sri Mohan Rao andava al di là della nostra immaginazione. Ma quando il Signore lo desidera, semplicemente accade.

Tuttavia anche il mio Karma iniziava a mostrare i suoi segni. Le cose mi davano alla testa e cominciai a pensare di essere una delle voci principali. Dimenticai che cantavo perché era la Volontà di Swami. Molto presto tornammo a Brindavan. La mia testa era piena di ego e la mia età la rese ancora peggiore, squilibrato com'ero per il riconoscimento mostrato dal mio amorevolissimo Maestro.

Swami fece poi una visita non prevista a Brindavan e nel pomeriggio ci fu una sessione Bhajan speciale. Avendo avuto il riconoscimento di voce solista, andai a sedermi di fronte a Swami e Lo guardai per avere il segnale di attaccare il Bhajan. Ma Swami guardò un altro studente e gli fece cenno di cominciare. Il mio pensiero immediato fu: va bene, Swami vuole che faccia un canto al Signore Shiva; ecco

perché non mi ha dato l'opportunità di cantare al Signore Ganesha. Al termine della sessione non avevo avuto alcuna occasione. Dopo l'Arati guardai Swami con espressione molto triste, ma Egli sorrise e andò di sopra.

Pensai che mi avrebbe dato la consueta opportunità nella sessione successiva, ma questo non accadde e si andò avanti così per un paio di mesi. Invece di sentirmi triste, cominciai a guardare in profondità dentro di me per comprendere il perché di questo cambiamento. Avevo forse fatto qualcosa di sbagliato?

Ripercorrevo mentalmente tutte le azioni che avevo compiuto negli ultimissimi mesi, ma non riuscivo a trovare alcun atto sbagliato. Allora osservai i miei pensieri e mi posi la domanda: "I miei pensieri sono stati inappropriati?" Swami prescrive sempre il Trikarana Shuddhi (unità di pensiero, parola e azione). E poi un fulmine a ciel sereno... Era il mio Ahamkara... il mio ego... Compresi subito il mio errore e le lacrime presero a scendermi sulle guance.

Oh, mio Signore Sai! Che sbaglio madornale ho combinato! Era stata la Tua grazia a farmi cantare. Ma stupidamente mi ero attribuito questa falsa gratificazione. Allora supplicai: "O mio Divino Maestro, Ti assicuro che non permetterò più all'ego e all'Ahamkara (senso dell'io) di entrare nella mia testa. Tu hai giustamente trafitto il mio ego, che non è altro che un pallone gonfiato; è diventato grandissimo, eppure incapace di tollerare anche un piccolo pungolo. Caddi ai Piedi di Swami sull'altare, chiedendo la Sua misericordia e il Suo perdono. Dopo aver compreso questo fatto, potei notare un cambiamento nella mia azione e nel mio processo di pensiero.

Il tempo passava e un bel giorno Swami venne in visita a Brindavan. Il pomeriggio ci

continua a pagina 29...



Come Vidi il mio Dio Vivente

Sharmila Bhattacharya

FIN DALL'INFANZIA, PER ME il concetto di Dio era astratto e nebuloso. Fu solo nel luglio del 1976 che vidi il mio Dio vivente e quanto segue è ciò che accadde.

Nel marzo del 1976, mia figlia di sei anni era afflitta da una malattia autoimmune (I.T.P.- Idiopathic thrombocytopenic purpura), che i medici definirono incurabile. Dopo aver tentato delle cure presso i centri medici di varie parti del Paese, diventammo sempre più disperati poiché le condizioni di mia figlia non miglioravano. Nel luglio del 1976, sognai una figura con una veste arancione che riconobbi come Sathya Sai Baba. A questo punto, devo mettere in chiaro che non avevo fiducia in Lui né in qualunque altro capo religioso. La mattina dopo, però, quando mio marito mi chiese se volessi andare a Puttaparthi, accettai subito. Dopo di ciò, le cose cominciarono ad accadere come se una forza invisibile e potente stesse facendo tutti i preparativi per noi. Furono prenotati i biglietti del treno, trovammo disponibile un alloggio confortevole a Bangalore (Bengaluru), e il trasporto da Bangalore a Prasanthi Nilayam; tutto fu pronto in tre giorni.

Guarigione Immediata da una Malattia Incurabile

A Prasanthi Nilayam, ci assegnarono una camera per tutta la famiglia (composta da mio figlio, mia figlia, mia madre, mio marito e me). Su consiglio di altre persone, portammo la nostra biancheria da letto e degli utensili da cucina. Nella stanza c'era una grande stuoia su cui potemmo a dormire. Mio marito dormì nella veranda

fuori della stanza. Mi ricordo che la nostra camera era al secondo piano di West Prasanthi. Partecipammo regolarmente



alle sessioni mattutine e serali di Bhajan e Darshan. Baba arrivava e se ne andava, ma non c'era alcun contatto personale con Lui. Erano trascorsi tre giorni e, il terzo giorno, a mia figlia venne la febbre alta. La mattina

del quarto giorno, ella rimase in camera con la febbre a 39 assieme a mia madre.

Quella mattina, dopo il Darshan, vidi mio marito farmi cenno con la mano e, contemporaneamente, un volontario mi informò che Baba voleva tutta la nostra famiglia per un colloquio. Senza un attimo d'esitazione percorsi velocemente la distanza verso la camera al terzo piano di West Prasanthi. Dissi ansimando che Baba stava chiamando tutti noi e, in pochi secondi, correavamo tutti e tre giù per le scale verso il luogo ove Baba ci aspettava. Mio marito e mio figlio erano già con Lui. Una volta all'interno della stanza, Baba ci descrisse con estrema chiarezza i dettagli della malattia di mia figlia e il nostro tentativo non riuscito di guarirla. Materializzò poi della Vibhuti, la mise in bocca a mia figlia e gliela strofinò sulla fronte e sulla gola. Riversò su di noi infinito amore e compassione mentre ci rassicurava: "Vostra figlia starà bene. Non vi è alcuna necessità di ulteriori farmaci o cure mediche." Chiese anche a mio figlio dodicenne che cosa avrebbe voluto diventare una volta cresciuto. Mio figlio rispose che voleva diventare un professionista. Baba gli disse: "Sì, sì, accadrà, ma devi leggere molto." Poi ci permise di fare Padanamaskar, dopodiché ci allontanammo da Lui storditi di felicità ed

estremamente sollevati. Improvvisamente, notammo che la fronte di mia figlia era imperlata di sudore. Dopo che Baba l'aveva toccata, la sua temperatura era tornata normale.

Doccia di Grazia Divina

Ora, ripensando ai trascorsi 40 anni, è impossibile raccontare gli innumerevoli miracoli che ci hanno aiutato a superare le difficoltà che ci hanno afflitti in diverse occasioni. Mia figlia è ora felicemente sposata e ha un figlio di 18 anni, anche se i medici avevano predetto che non avrebbe potuto avere una vita matrimoniale normale e non sarebbe mai diventata madre. Mio figlio è un professionista (Dottore Commercialista Abilitato e M.B.A.) ed è felice del suo lavoro e della famiglia. Mio marito (83 anni e pensionato come Presidente di Banca) soffre di diabete di tipo II da 40-45 anni. Baba gli ha concesso diversi colloqui, lo ha protetto con la sua Raksha Kavach (armatura di protezione) sotto forma di un anello di diamanti, uno Siva Linga per l'Abhisekham quotidiano e una fornitura infinita di Vibhuti. Inutile dire che, a tutt'oggi, è ancora attivo e ragionevolmente in forma. Per quanto mi riguarda, sento continuamente la presenza di Bhagavan dentro e intorno a me.

– L'autrice, di Bengaluru, è una devota di vecchia data di Bhagavan

...continua da pagina 27

fu un Satsang e Swami chiese al direttore di predisporre i Bhajan all'interno. Tutte le voci soliste arrivarono di corsa. In breve tempo tutti furono lì riuniti. Trovai un posto lontano dalla veranda vicino alle scale e mi sedetti là. Il Signore compassionevole guardò il direttore e chiese: "Dov'è Jayaram? Perché non è qui?"

Tutti cominciarono a cercarmi. Inconsapevole di questo fatto, sedevo con gli occhi chiusi. Allora uno degli studenti mi scosse e sussurrò: "Swami ti chiama." Scattai in piedi e mi precipitai da Swami. Egli

mi guardò con intensità, sorrise e m'invitò a sedermi di fronte a Lui e ad attaccare i Bhajan.

Il Divino Maestro aveva riparato la mente difettosa, eliminato la ruggine indesiderata e la polvere dell'ego, e aveva ripreso a usare lo strumento.

Compresi che ogni cosa è il Suo Sankalpa (Volere) e che dobbiamo sottometterci totalmente a Lui.

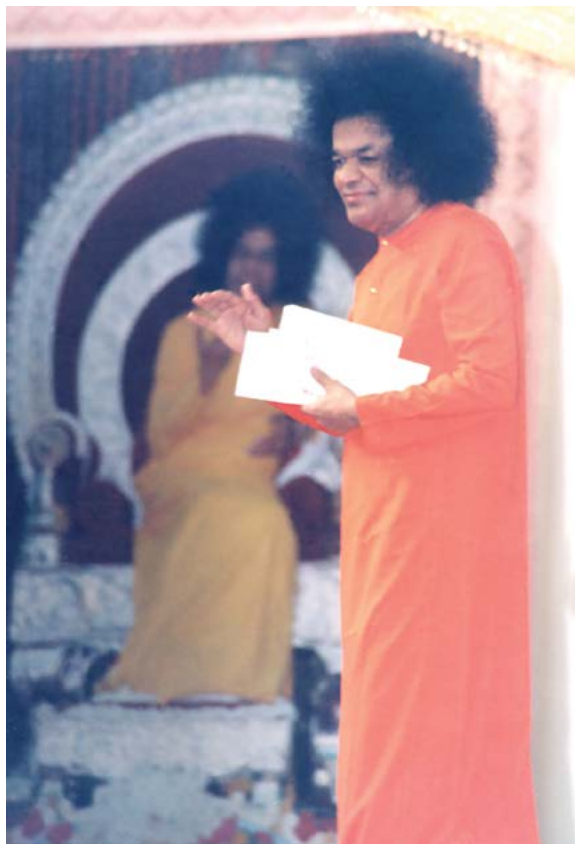
– L'autore è un ex studente dello Sri Sathya Sai Arts and Science College di Brindavan (1972-75)

DIO! DOVE SEI?

FLKALPATARUDIPUTTAPARTHI, il Divino Sai, ha anche in serbo dei frutti che sono nascosti ai più, e visibili solo a chi ha occhi per vedere. Ci sono dei frutti immediati, dei doni che Egli elargisce sotto gli occhi di tutti. Il primo è certamente l'ospitalità che Sai Baba riserva ai pellegrini in visita al Suo Ashram.

La maggior parte di coloro che affrontano il viaggio per Puttaparthi, un'impresa molto meno faticosa di venti anni fa, ma pur sempre disagiata, ha già in mente una lista di cose che si aspetta di ricevere. In generale, la cosa più attesa è essere ricevuti. Per quella maledetta abitudine che caratterizza l'uomo e lo rende sempre e solo attento a ciò che può avere e ben raramente a quello che può dare, quasi tutti cadiamo nell'errore di aspettare che il giorno in cui arriviamo all'Ashram, Swami ci guardi e ci scelga tra migliaia di persone per darci l'intervista. Invece, capita che passino giorni interi senza che nemmeno Egli ci guardi. Mentre si fa sempre più spasmodica l'esigenza di averlo tutto per sé, sembra che Egli abbia adottato la pedagogia dell'attesa.

“Se ci chiamasse non appena arrivati - scrive il dottor Murthy - senza quello spiacevole aspettare, lasceremmo Prasanthi Nilayam soddisfatti ma non santificati. Non avremmo preso coscienza dei valori più duraturi, né del segreto di vivere sempre felici alla presenza protettrice di Dio. Diamo molto maggior valore a un dono per il quale abbiamo aspettato e languito a lungo.”



Attendere la persona amata è assai più gratificante e benefico che il momento dell'incontro. Quando due si incontrano, hanno già consumato la forza della loro attrazione. L'attesa di un incontro è sicuramente più mistica dell'incontro stesso. Questo vale per le relazioni umane, ma proviamo a pensare che portata assume l'attesa di un Amato il Cui incontro definitivo non può avvenire quando si è in vita e che lascia, perciò, un appagato anelito. Anche quando si fossero ridotte le distanze fisiche dal Signore in persona, rimane pur sempre

un bisogno acuto e frustrato di immergersi.

Poter entrare nell'Ashram di Sai Baba è già un grande dono e una grande fortuna. Ci sono persone che potrebbero testimoniare come sia stato difficile per loro non solo raggiungere la località di Puttaparthi, ma vedere il volto del Signore Sathya. Altre, invece, potrebbero confermare quanto fossero state ostili all'idea di fermarsi in quel villaggio e come il loro viaggio si sia rivelato particolarmente guidato dall'Alto, fino a essere condotte a quel Porto di Pace per un preciso Volere Divino.

Alcuni devoti mi hanno narrato un episodio del quale furono testimoni.

Una piccola comitiva decise di fermarsi a Puttaparthi, dopo aver trascorso una vacanza in un'isola dell'Oceano Indiano. In questo gruppo c'era anche una donna che non condivideva la scelta di quella escursione spirituale, ma, costretta per esigenze collettive, ne subì di malavoglia le conseguenze. Quando giunsero a Puttaparthi, i limiti e i disagi di questa località acuirono l'avversione della donna che, invano, rimpiangeva i giorni trascorsi sulle bianche spiagge dell'isola. Non passarono troppi giorni che il gruppo venne ricevuto da Sai Baba. Nella stanza dei colloqui la donna, coinvolta suo malgrado nella vicenda, cercò rifugio in un angoletto nella speranza di passare inosservata e nell'attesa che tutto si concludesse al più presto. Guardò

senza alcun interesse l'entrata di Swami, il quale, sedutosi sulla Sua poltrona, chiese al traduttore di riferire alla donna che nella sua vita c'era stato un periodo ben preciso in cui ella aveva chiesto di Lui.

La donna rispose prontamente: "Non può essere. Nella mia vita non ho mai cercato di incontrarmi con una persona come Lui."

Swami fece una seconda richiesta al traduttore e poi una terza: "Dille che due anni e tre mesi fa, Mi ha cercato intensamente." La donna cominciò ad alterarsi e cercò di troncargli quel gioco all'indovino assicurando nervosamente il traduttore che ciò non era matematicamente possibile.

"Chiedile – continuò Swami - se non ricorda quella sera in cui pioveva a dirotto... quel ponte, quell'albero, quel fiume ..."

A questo punto, la donna cominciò ad aggrottare le sopracciglia, impallidì, poi riprese colore, poi di nuovo trasalì a quel ricordo. Ammise di aver passato una notte nella disperazione e, in quel triste frangente, di aver gridato: "Dio! Dove sei?" La donna a quel punto intuì Chi poteva essere Colui che le stava descrivendo un passato che lei stessa aveva dimenticato.

– Tratto da "L'Albero dei Desideri" di Mario Mazzoleni

Proprio come la bussola punta sempre verso Nord, allo stesso modo in tutte le circostanze, l'Amore è diretto verso Dio. Il tempo, lo spazio e gli individui non influenzano l'amore. L'amore è il vero segno della Divinità. Comprendere l'amore equivale a comprendere la Divinità.

– Baba

La Prima Scuola

UNA DONNA POVERA VIVEVA vendendo verdure nelle strade di una città dopo averle acquistate al mercato ortofrutticolo, dove era solita andare ogni giorno a prendere la merce portando un cesto sulla testa. Poiché non c'era nessuno a prendersi cura del suo figliolletto, lo portava con sé al mercato tenendolo in braccio.

Un giorno, il bambino vide una donna portare della frutta in un cesto che teneva sul capo. Quando ella gli si avvicinò, il bambino prese un frutto che pendeva dal paniere e cominciò a mangiarlo non visto dalla venditrice di frutta.



La madre fu felice che suo figlio fosse così abile da rubare un frutto dal cesto della venditrice di frutta.

Anche dopo aver notato quel gesto del figlio, la madre non disse nulla. Lo considerò, invece, un bambino sveglio dato che poteva prendere un frutto da sé anche alla giovane età di quattro anni e si sentì orgogliosa della sua abilità. Cominciando col rubare piccole cose, quest'abitudine al furto andò aumentando nel bambino con la crescita. La madre, però, non lo rimproverò mai per questi furti. Ella, infatti, non si preoccupava che suo figlio facesse questo

e non contestò mai le sue malefatte. A mano a mano che cresceva, i furti aumentavano e il bambino, da adulto, diventò un grande ladro. Una volta, mentre commetteva una rapina assieme a un gruppo di ladri, uccise una persona. La polizia lo arrestò e lo mise in carcere. Un giorno, il figlio espresse al secondino il desiderio di vedere sua madre. Piangendo amaramente per la penosa condizione del figlio, ella si recò alla prigione per incontrarlo. Mentre si avvicinava alle sbarre di ferro del carcere, il figlio allungò le mani fuori delle sbarre e la afferrò con grande rabbia. Spaventato dall'atto dell'uomo, il secondino portò la madre lontano. Allora il figlio disse alla guardia: "È lei la responsabile di questa mia condizione.



La madre pianse amaramente quando suo figlio fu messo in prigione.

A causa sua sono diventato un ladro e sono stato messo in carcere. Invece di punirmi per i miei furti in giovane età e mettermi sulla giusta via, ha ignorato le mie malefatte. È responsabilità della madre mettere il figlio sulla strada giusta, ma ella ha trascurato il suo dovere e mi ha rovinato la vita."

Il grembo materno è la prima scuola del bambino.

NOTIZIE DAI CENTRI SAI

RUSSIA



ALL'11 AL 13 GIUGNO 2016, circa 40 volontari, fra cui 25 membri della SSIO, hanno intrapreso vari progetti di servizio nelle loro comunità locali. A Novosibirsk, i volontari hanno pulito e diserbato le aiuole che circondano un monastero. A Kemerovo, essi hanno lavato pareti, soffitti e pavimenti degli istituti comunali. Nei pressi dei fiumi Yenisei e Aba, a Krasnoyarsk e Novokuznetsk, i volontari hanno tolto immondizie dalle aree ricreative. I membri della SSIO hanno anche ritinteggiato stanze, pulito le abitazioni degli anziani, riparato case e svolto lavori di giardinaggio nelle città di Omsk, Krasnoyarsk e Barnaul. I membri della SSIO e i partecipanti del pubblico hanno provato amore ed elevazione grazie all'amore che hanno condiviso tramite queste azioni di servizio svolte a favore dei fratelli e delle sorelle bisognosi.

GRECIA

L'Istituto di Educazione Sathya Sai (ISSE) del Sudeuropa e la SSIO della Grecia hanno tenuto assieme una serie di seminari per presentare la SSEHV al pubblico. Gli eventi sono stati organizzati gratuitamente ogni domenica al Sai Prema, vicino ad Atene, per un periodo di tempo di sei mesi che è andato da novembre 2015 fino a tutto maggio 2016. Attenendosi al tema del progetto mondiale della SSIO



Seminario SSEHV al Sai Prema, Atene.

“Serve the Planet” relativo al 2015, vale a dire “I Valori Umani nella Costruzione della Nazione”, tali eventi comprendevano presentazioni, circoli di studio e interludi musicali. Il programma ha abbracciato tutti e cinque i valori umani e si è concluso estendendone l'applicazione tramite la concentrazione sul servizio disinteressato. Agli eventi hanno partecipato oltre 200 persone, a metà delle quali sono stati per la prima volta presentati i valori umani. Considerando il successo di questi seminari, si è pensato di estendere il programma per la prossima volta a un periodo di nove mesi, ovvero da settembre 2016 a maggio 2017.

– **Organizzazione Internazionale Sathya Sai**

INDIA

Kerala – Lunedì 25 luglio 2016, è stato organizzato a Thiruvananthapuram lo Sri Sathya Sai Bhagavata Saptaham. Questo evento spirituale, che è durato per tutti i giorni di un'intera settimana, ha divulgato la divina vita e gli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Ogni giorno il programma è iniziato con il santificante Nagar Sankirtan, seguito dal canto del Vishnu Sahasranamam, dell'Ashtottaram e dello Sri Rudram. Interventi spirituali motivanti di eminenti personalità hanno trasportato il pubblico a uno stato di trascendenza. Il programma ha ricevuto un'ottima accoglienza e il luogo di raduno è sempre rimasto pieno di devoti per tutte e sette le giornate.

Rajasthan - Il 14 agosto 2016, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del Rajasthan, in collaborazione con l'Ospedale di Cardiologia Sri Sathya Sai di Rajkot, ha organizzato, a Udaipur, un campo di controllo cardiaco gratuito durato un giorno. Il campo è stato inaugurato da Sri Gulab Chand Kataria, Ministro dell'Interno del Rajasthan. Parlando in tale occasione, il ministro ha elogiato di tutto cuore il servizio disinteressato reso



La colonna del Sarva Dharma a Bhubaneswar.

...continua da pagina 24



La processione delle donne nel Sai Kulwant Hall

entrate nel salone vestite con l'abito tradizionale del loro Stato, il che ha anche offerto un saggio del ricco patrimonio culturale dell'India. Smt. Neeta Khanna, Coordinatrice Nazionale dell'Ala Femminile dell'Organizzazione Sai, ha poi presentato una relazione sui dibattiti del convegno, comprendente il corso futuro delle attività. Sri Nimish Pandya, Presidente Panindiano dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, ha poi parlato alle

al pubblico dall'Ospedale di Cardiologia di Rajkot. Rivolgendosi all'assemblea, Sri Manoj Bhimani, Amministratore Fiduciario dell'Ospedale Sri Sathya Sai di Cardiologia di Rajkot, ha illustrato i principi e gli orientamenti stabiliti da Bhagavan Baba al momento dell'istituzione della struttura ospedaliera. In questa occasione, Sri Manoj Batra, Presidente dello Stato dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del Rajasthan, ha evidenziato gli obiettivi e le attività dell'Organizzazione Sai dello Stato.

Odisha – L'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva dell'Odisha ha costruito un Sarva Dharma Stupa, alto circa 11 metri, al Mandir Sri Sathya Sai di Bhubaneswar, simile a quello inaugurato da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba a Prasanthi Nilayam nel 1975 in occasione del Suo 50° Compleanno. Il Sarva Dharma Stupa di Bhubaneswar è stato inaugurato da Sri R.J. Rathnakar, Fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust, in una grandiosa cerimonia svoltasi il 6 settembre 2016.

delegate. Raccomandando di lavorare con fede nella divinità di Bhagavan, ha consigliato loro di evitare l'idea di essere coloro che agiscono, il che è la più grande barriera fra Dio e l'uomo. Le ha poi esortate a considerare Bhagavan come l'unico Artefice e a lavorare per la trasformazione del mondo attraverso l'autotrasformazione. Si è quindi svolta la cerimonia di premiazione in cui sono stati consegnati i riconoscimenti alle donne dirigenti per il loro costante contributo all'Organizzazione Sai. L'elemento finale del programma è stato un concerto di musica devozionale delle donne di Delhi-NCR. Cominciando con la canzone dedicata a Bhagavan "Sai Maa Sai Maa Sathya Sai Maa" (o Madre Sai), hanno poi eseguito il Bhajan di Mira "Mohe Chakar Rakhoji" (rendimi Tuo servo, o Krishna) e concluso la loro presentazione con un bellissimo Qawali. Sono seguiti i Bhajan delle devote, che sono terminati con l'Arati.

UN'INSEGNANTE RICORDA IL SUO SADGURU BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA



UN'INSEGNANTE RICORDA IL SUO SADGURU - BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA *

Nimmi Kanwar

Rs 150 /- Spese di spedizione extra
Codice No. 14020, pp. 215

IL LIBRO PRESENTA UN RICORDO di Smt. Nimmi Kanwar ricco di sacre esperienze con Baba durante 46 anni, diligentemente scritto dalla sua intima amica Smt. Nilambary Chintamani.

Smt. Nimmi Kanwar è stata Cooordinatrice Nazionale dell'Ala Educativa dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva. È stata un'esemplare insegnante Bal Vikas e un'abile amministratrice dei programmi Bal Vikas. Un gran numero di bambini, che sono stati da lei formati, sono oggi diventati cittadini ideali, dice Sri Nimish Pandya.

Smt. Nimmi ritiene che i valori umani debbano essere inculcati in tutti gli studenti

fin dalla tenera età. Suo padre era stato un ardente discepolo e stretto collaboratore di Swami Sivananda.

Parlando di Puttaparthi, ella dice: "Qui (a Puttaparthi), la terra stessa risuona di devozione. Ancora oggi... dico agli studenti: ricordate che non c'è posto sulla terra come Puttaparthi!" Scavando in profondità nell'aspetto onnisciente della Personalità Avatarica di Baba, dice: "Sedendo là (in fila per il Darshan) cominciai a piangere perché, quando chiudevo gli occhi, vedevo Baba come Rama, Krishna e Gesù... Swami mi ha dimostrato che gli esseri umani possono raggiungere quello stadio e possono vedere Dio. Tale era la Sua grazia... Poi Swami venne e mi chiese: 'Kaisa Laga? (Com'è stato?)' " L'esperienza di Smt. Nimmi non è che una dichiarazione della realtà appartenente agli insondabili poteri divini di Baba, a prescindere dal fatto che concede visioni a chiunque Egli desideri. Ci sono stati molti casi in cui la grazia di Bhagavan Baba ha prolungato di diversi decenni la durata della vita di devoti, lasciando meravigliati gli astrologi. Il marito di Smt. è stato una di quelle innumerevoli anime benedette, il prolungamento della cui vita per grazia di Bhagavan aveva sconcertato tutti.

Le lezioni apprese da Smt. Nimmi Kanwar ai Piedi di Loto di Bhagavan nel corso di molti decenni, sono davvero lezioni per tutta l'umanità.

– P.P.S. Sarma

* Per ordini tramite email: orders@sssbpt.org, Per acquisti direttamente on line: www.srisathyasaipublications.com



La statua di Siva alta 7 metri all'esterno dello Sri Sathya Sai Mandir a Rishikesh.



Gli studenti della Scuola Primaria eseguono una sequenza di danza prima che le statue di Ganesh vengano portate all'esterno per l'immersione.



Le statue di Ganesh portate in processione su carri decorati.

Purificate il vostro Cuore

L'acqua non entrerà nel rubinetto se il tubo non è collegato a un adeguato sistema di alimentazione. Avete collegato l'azione di servizio al serbatoio dell'amore nel cuore? La state compiendo con la giusta consapevolezza o è semplicemente un atto di superficiale abitudine cerimoniale compiuto per orgoglio e fama? Analizzate e apportate le dovute correzioni. Qualunque adorazione sarà vana se il cuore non è puro e non vi è padronanza dei sensi.

– Baba

